

aveva già deciso di concedere una nuova licenza di quattro mesi allo scadere di quella allora in corso; concessione che ha avuto luogo, infatti, con circolare n. 620 del 15 marzo ultimo scorso.

« *Il sottosegretario di Stato per la guerra*
« AGNELLI ».

Marescalchi. — *Al ministro d'agricoltura.* — « Per conoscere le ragioni del mancato suo intervento nella grave vertenza degli agricoltori di Saliceto e di Camerana per i rilevanti danni derivanti alle loro proprietà, e particolarmente ai vigneti, dalle esalazioni deleterie dello stabilimento di Cengio della Società italiana prodotti esplosivi, e per sapere se non creda utile interessarsi per ottenere che siano adottate misure atte ad evitare ulteriori gravissimi danni alle colture circostanti ».

RISPOSTA. — « Questo Ministero non è intervenuto nella questione dei danni arrecati alle coltivazioni dallo stabilimento della Società italiana prodotti esplosivi, in Cengio, perchè nessuna delle parti si è mai rivolta ad esso, nè per consiglio nè per aiuto, nè per dare conto di quanto accadeva.

« Ora si sono chieste le opportune notizie, con il proposito del più utile interessamento.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CERMENATI ».

Marescalchi. — *Al ministro dell'interno.* — « Per sapere quali siano le ragioni per le quali, a differenza degli altri Stati in cui l'introduzione dell'ora anticipata è stata fatta dietro approvazione del Parlamento, in Italia il Governo abbia stabilito tale introduzione senza presentare il relativo progetto di legge al Parlamento, malgrado sia noto come l'enorme maggioranza del Paese sia contro l'anticipo dell'ora ».

Marescalchi. — « *Al ministro dell'interno.* — « Per sapere se quest'anno sarà risparmiata al paese l'imposizione dell'ora legale, tanto giustamente invisa alle popolazioni agricole, intralciante per i pubblici servizi, superflua ormai per le industrie da che si diffondono le otto ore di lavoro; per chiedere, quanto meno, che una deliberazione tanto importante nella vita civile, non sia sottoposta alla discussione del Parlamento ».

RISPOSTA. — « Dovendo l'inizio dell'anticipo dell'ora legale avvenire col principio della primavera (21 marzo) non era possibile sentire preventivamente il Parlamento, che si è riaperto solo il 22 marzo p. p.

« D'altra parte, dimostrata la opportunità e la convenienza economica di adottare il provvedi-

mento, che porta il minor consumo di almeno 150,000 tennellate di carbone, ciò che vuol dire, tenuto conto dell'attuale costo del carbone, ad un risparmio di lire 100 milioni (da spendere all'estero) non poteva il Governo ritardare il provvedimento stesso come non può ora revocarlo, solo perchè si è andata creando un'agitazione che non può trovare giustificazione se non nello spirito di irrequietezza delle masse che caratterizza un po' tutti i movimenti che si vanno determinando in quest'ora della vita nazionale.

« *Il sottosegretario di Stato*
« GRASSI ».

Marescalchi. — *Al ministro dell'interno.* — « Per conoscere le ragioni per le quali, malgrado ripetute istanze rivolte ufficiosamente al Direttore generale della pubblica sicurezza, non siano stati dati sinora provvedimenti per l'occorrente aumento di agenti di pubblica sicurezza e Reali carabinieri nella regione del Casalese, ove continui reati comuni hanno destato allarme nelle popolazioni e quali disposizioni intenda prendere al riguardo ».

RISPOSTA. — « Appena terminati i nuovi reclutamenti in seguito ai provvedimenti riorganizzanti il personale di pubblica sicurezza si è provveduto ad assegnare all'ufficio di pubblica sicurezza di Casal Monferrato degli agenti investigativi e, oltre al consueto nucleo di carabinieri, sono stati inviati altri 10 militi ».

« È stato così possibile intensificare il servizio di prevenzione e di repressione, tanto che il prefetto di Alessandria ha riferito che le condizioni della pubblica sicurezza nel circondario di Casale possono ora considerarsi normali.

« *Il sottosegretario di Stato*
« GRASSI ».

Marracino. — *Al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno.* — « Per sapere se l'Ente Volturno, istituito con la legge 8 luglio 1904, n. 351, ai termini dell'articolo 31 delle disposizioni transitorie contenute nel progetto di legge presentato alla Camera dei deputati il 16 settembre 1919 — e ripresentato al Senato il 10 dicembre — sia autorizzato a fare concessioni di energia elettrica fuori del comune di Napoli (sempre che ciò sia conveniente per la risoluzione di controversie giudiziarie) anche ad altri comuni oltre quello di Venafro, del quale soltanto si fa menzione nella relazione che accompagna lo stesso disegno di legge ».

RISPOSTA. — « La disposizione dell'articolo 31 del disegno di legge sulle riforme dell'Ente Volturno, con la quale l'Ente stesso viene autorizzato a fare concessioni di energia elettrica anche fuori